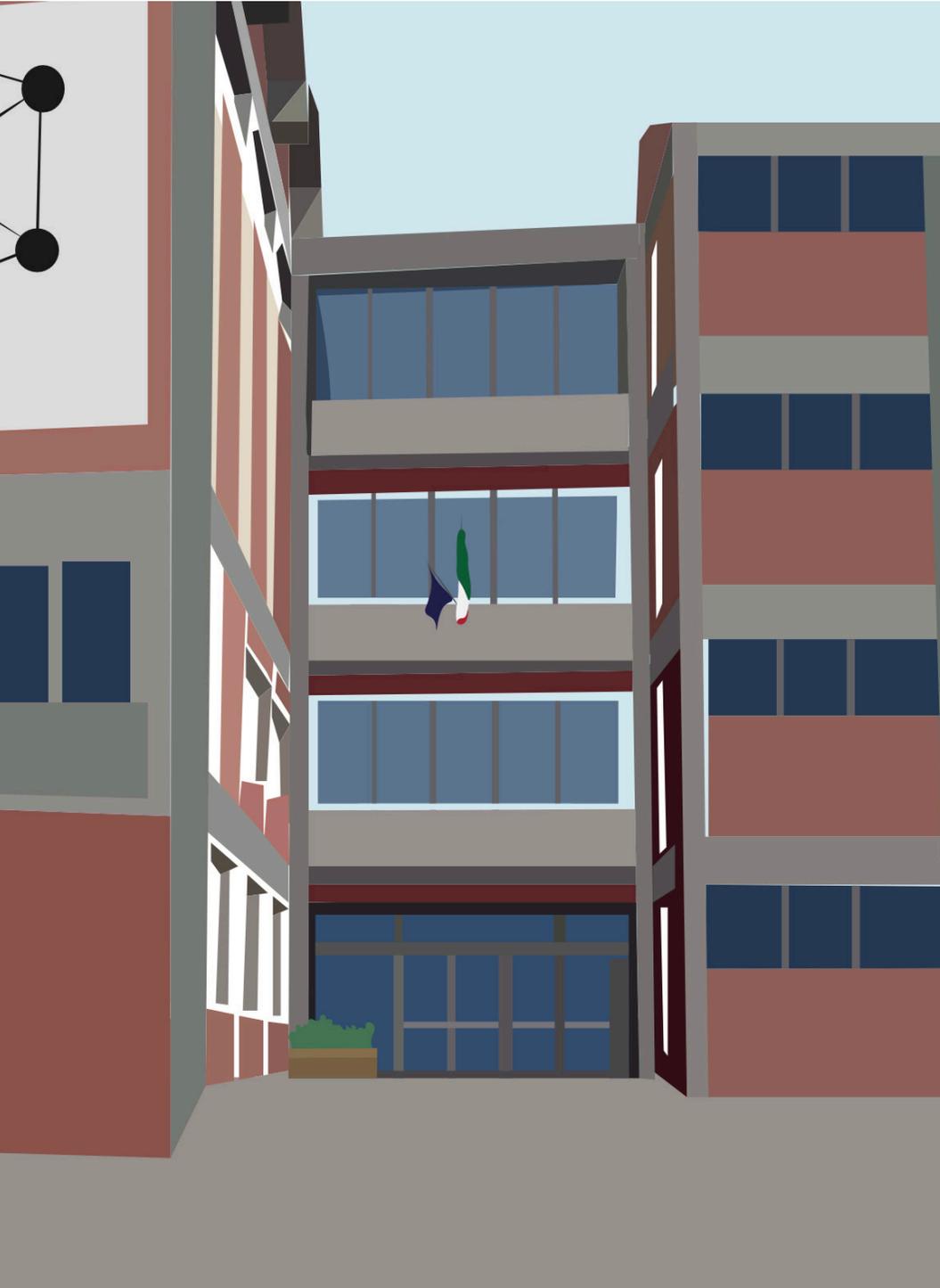




MINGHETTI MAGAZINE

Informazioni dal mondo della scuola. E non solo...

N. 8 - giugno 2024



Accade al Minghetti

Reportage e relazioni su incontri, eventi e progetti nell'era della connessione

Accade nel mondo

Il nostro punto di vista sul mondo

Minghetti abroad

Racconti dai nostri compagni all'estero per studio e progetti culturali

Riflessioni

quando i nostri pensieri più profondi prendono corpo in pagine per il Mondo

Passioni

riflessioni linguistiche dei nostri ragazzi di origini straniere

CREATIVE AND COMMUNICATION ARTS

Spazio libero per i ragazzi dell'artistico e del professionale

L'oroscopo della sufficienza

Un po' per prendersi in giro, ma hai visto mai? Non è vero ma ci credo, ha detto qualcuno

INCONTRO CON L'IMPRENDITORE

a cura di Rihab Guirchan e Sara Omonuwa

Guide e moduli

Inviaci il tuo commento

passa a
PMI innovative



Come creare una **startup innovativa**.

Scegli il tuo percorso



Startup innovativa.
I vantaggi.

START
UP

REQUISITI

I requisiti necessari per la
startup



IDEA

Non ho un'impresa ma ho
un'idea. Come faccio a
creare la mia
startup?



DIVENTA
STARTUP

Ho già un'impresa
e voglio verificare se ho i
requisiti per trasformarla
in startup



È un servizio realizzato da



www.registroimprese.it



CAMERE DI COMMERCIO
D'ITALIA

Ministero dello Sviluppo Economico

Il giorno 29 aprile in aula magna si è tenuto un incontro dalle ore 10:45 alle ore 12:35, avente per oggetto la conoscenza delle migliori strategie di marketing per l'avvio di nuove startup.

Relatore il Dott. Dario Bova, giovane imprenditore con idee innovative, che sostiene le imprese nelle fasi di nascita, crescita e difficoltà. Egli, inoltre, è il fondatore della società Moodbe s.r.l e il creatore di un'app innovativa che permette di consultare e tradurre tutti i menù delle migliori aziende di ristorazione, sia a livello nazionale che a livello internazionale. Attraverso questo incontro, il relatore ha spiegato come

funziona il suo lavoro, le varie esperienze e iniziative che ha fatto e come queste cose gli hanno permesso di sviluppare maggiori conoscenze in ambito lavorativo.

Questo è stato molto interessante, in quanto ha permesso a noi studenti di capire tutto il lavoro e l'impegno che sta dietro alla costituzione di una startup e di quanto non sia facile riuscire a reperire tutti i fattori per iniziare un progetto.

L'imprenditore, poi, ha parlato della sua app che permette di tradurre i menù di qualsiasi lingua, sapere se si può mangiare in un determinato locale in caso di intolleranze e che consiglia i migliori ristoranti in

base alle esigenze del cliente.

Questo incontro è stato molto utile e valido perché ha trattato dei processi, i quali servono per iniziare questo tipo di attività innovativa, che non erano conosciuti a tutti.

Il relatore ha ispirato molti ragazzi a intraprendere i propri sogni e ha evidenziato che senza l'impegno e il tempo necessario è difficile raggiungere i propri obiettivi.

L'esperienza, inoltre, ha dato una visione concreta su argomenti che studiamo tutti i giorni in classe e di come usufruire di tutti quei concetti che gli insegnanti ci forniscono durante le lezioni.

NON SOLO CANZONETTE EUROVISION SONG CONTEST

a cura di Elisabetta Tosini

Quest'anno è andata in onda la 64° edizione dell'Eurovision Song Contest, un festival musicale internazionale di lunga tradizione. Chi si aspettava però solo musica, effetti spettacolari e passerelle di artisti emergenti o rivelazioni ha dovuto fare i conti con un nuovo aspetto di questa competizione canora, ossia il suo sempre più stretto legame con le vicende internazionali. Già dal 2022, anno dello scoppio della guerra in Ucraina, che ha visto proprio l'artista di quella nazione vincere il premio, in segno di solidarietà della comunità internazionale, si è manifestata un'attenzione particolare, dunque alle tematiche di geopolitica. Il senso è che l'arte, e la musica in particolare, come linguaggio universale, non può restare indifferente ai drammi della guerra, e, in particolare, non può evitare di schierarsi. Questo è, almeno, ciò che il pubblico che lo guarda vorrebbe.

In considerazione di ciò, quest'anno, dunque, è stato al centro di molte polemiche, sorte dal fatto che l'organizzazione ha invece deciso di non escludere Israele dalla competizione, nonostante ciò che sta succedendo in Palestina. Per evitare situazioni sgradevoli durante la competizione all'interno della Malmö Arena, gli organizzatori hanno adottato diverse

soluzioni: infatti hanno rifiutato la prima canzone presentata da Israele contenente riferimenti sulla guerra in atto e hanno proibito la presenza di bandiere palestinesi. In molti hanno pensato che la cantante israeliana, che si è esibita nella seconda semifinale, non sarebbe arrivata in finale. Ma con grande sorpresa, non solo ci è riuscita ma ha ottenuto addirittura la quinta posizione grazie al televoto. Inoltre, durante le sue esibizioni si dice che l'organizzazione abbia messo degli applausi registrati per mascherare i fischi provenienti dal pubblico, cosa che si può notare da video postati sui social da persone presenti al momento. Al di fuori dell'arena nei giorni di competizione, specialmente durante la finale, molte sono state le proteste contro l'inclusione di Israele alla competizione.

Questi problemi sono destinati a riproporsi tutte le volte che gli Stati devono ritrovarsi in competizioni come questa o anche quelle sportive, penso alle Olimpiadi, in cui dovrebbero trovare un momento di pace, di distensione, in nome dei superiori valori dell'arte e dello sport.

Speriamo che il prossimo anno, oltre al vincitore, si possa festeggiare la Pace.

ESPERIENZA ERASMUS

a cura di Hu Ruyi



D: Lo rifaresti? perché?

R: Rifarei immediatamente questa esperienza, senza pensarci due volte. Lo scambio mi ha permesso di interfacciarmi con la cultura di un altro Paese, non solo come turista, ma a 360° nella vita di tutti i giorni, in particolare quella dei miei coetanei. Ho potuto, inoltre, mettere in pratica le mie conoscenze linguistiche e migliorarle. Erasmus+ mi ha arricchita moltissimo, da tutti i punti di vista. Mi ritengo veramente fortunata ad avere avuto la possibilità di parteciparvi, considerando che è stato quasi gratis!

-Arianna Tiziani 4CRIM

D: Cosa ti ha lasciato quest'esperienza?

R: Quest'esperienza è stata per me molto importante in quanto ho potuto visitare posti nuovi, conoscere nuove persone che mi hanno sempre fatta sentire a casa e ho potuto mettere in pratica la lingua tedesca. Tutto ciò mi ha quindi lasciato tantissimi bei ricordi che porterò sempre con me.

-Laura Boldrin 4CRIM

D: Come ti sei trovata con la famiglia?

R: La famiglia che mi è stata abbinata è stata molto paziente con me, soprattutto con la lingua, hanno cercato di capirmi ed aiutarmi a comprendere e ad esprimermi, impegnandosi a loro volta per capirmi al meglio, sono stati per tutto il tempo molto dolci e rispettosi nei miei confronti.

-Sofia Grigolo 4AT

D: Come ti è sembrata la scuola tedesca?

R: La scuola tedesca era molto diversa dalla nostra. Non solo perché molto più grande e con molti più studenti di diverse età, difatti c'erano anche ragazzini di 11 anni, ma diversa specialmente perché è molto più innovativa, con molti spazi comuni e laboratori ricreativi, sempre tenuti in ordine e in pulizia dai ragazzi stessi. La struttura scolastica dei nostri partner dava l'idea di essere uno spazio accogliente e stimolante per l'apprendimento.

-Nadia Spirandelli 4CRIM

D: Lati positivi e negativi dell'esperienza?

R: I lati positivi dell'esperienza sono l'indipendenza che si sviluppa vivendo in un altro paese, l'autonomia e la capacità di mettersi in gioco. Sono importanti anche tutte le conoscenze che abbiamo acquisito e che ci hanno arricchiti, per esempio le informazioni sulle città visitate o la lingua tedesca che è migliorata. Oltre all'aspetto culturale, un lato positivo dell'Erasmus è il contatto diretto con la quotidianità delle persone che ci hanno ospitati. Si è instaurato un rapporto di amicizia con la famiglia e con gli studenti tedeschi, per cui si è creato un gruppo unito e legato. Gli aspetti negativi sono molto soggettivi, io personalmente ho trovato difficile adattarmi agli orari dei pasti in Germania e al cibo in generale. Inoltre, anche la mentalità è differente per cui sono capitati dei fraintendimenti o incomprensioni tra studenti italiani e tedeschi.

-Alessandra Masaggia 4CRIM

D: Ti sei trovata meglio in Germania o preferivi l'Italia?

R: Personalmente in Germania mi sono trovata molto bene, è un paese differente dall'Italia,

sotto tanti aspetti. Secondo me, il loro sistema permette di prestare più attenzione all'inquinamento, i trasporti sono più economici e controllati, il sistema scolastico è molto avanti, soprattutto con la tecnologia, c'è un maggiore rispetto nei confronti del Paese, dei monumenti, della cultura e delle tradizioni.

Piove spesso, ma i tedeschi sono abituati a questo tipo di clima, infatti hanno sempre un ombrello a portata di mano. Preferisco la Germania sia per la mentalità, che per i paesaggi.

-Aurora Bazzucco 4AT

D: Come ti sei trovata con i compagni di corso tedeschi?

R: Mi sono trovata molto bene con loro, abbiamo fatto gruppo fin da subito e loro hanno sempre fatto di tutto per farci sentire a casa. Hanno organizzato un sacco di attività da fare insieme nel corso della settimana che ci hanno aiutato a legare di più, nonostante i problemi legati alla lingua siamo sempre riuscite a comunicare molto bene.

-Anita Villardi 4CRIM

LA VIOLENZA DI GENERE

a cura di Oumayma El Khatiri

Non passa giorno che la stampa o la televisione non ci diano notizie di episodi di violenza contro le donne. È questo a mio avviso, un problema grave, che affonda le radici in disuguaglianze storiche, culturali e strutturali tra uomini e donne. Ritengo che sia un fenomeno che non possa essere tollerato in nessuna forma e richiede un approccio multidimensionale per essere affrontato in maniera efficace. Un ruolo fondamentale è quello della giustizia: le leggi dovrebbero essere più rigorose ma, soprattutto, applicate con fermezza per punire gli atti di violenza di genere e proteggere le vittime. Le politiche pubbliche dovrebbero mirare a sostenere le vittime con servizi di supporto adeguati, come rifugi sicuri, assistenza legale e consulenza psicologica. Tali servizi esistono ma forse intercettano il problema troppo in avanti, quando ormai qualcosa di irreparabile è già avvenuto e la donna, che ricordiamolo, è la vittima, si trova a dover fuggire, cosa che invece ci aspetteremo dal colpevole.

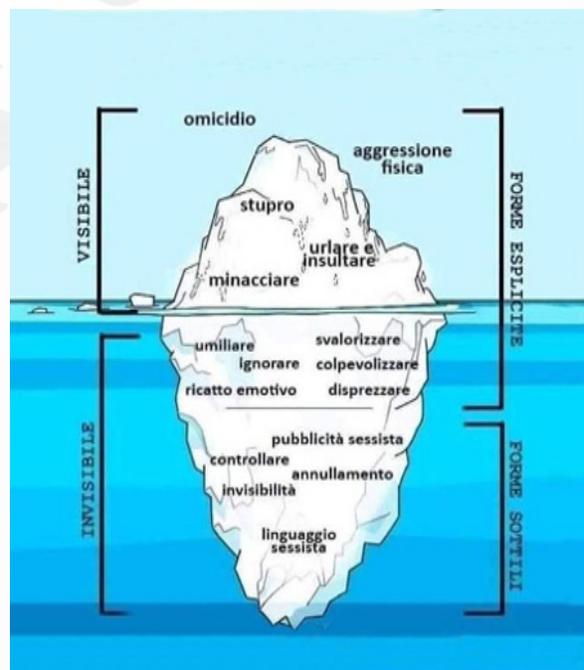
Molto importante sarebbe garantire accesso ad opportunità

di lavoro e di indipendenza economica alle donne, per sottrarle precocemente a situazioni di vulnerabilità, di violenza e ad altre forme di discriminazione, che fanno leva sulla sua dipendenza economica.

La parità di genere è un principio fondamentale per la costruzione di una società equa e giusta, non solo, è un diritto umano imprescindibile, condizione necessaria per il progresso sociale, economico e culturale di noi tutti. Nonostante i progressi, ci sono ancora molte sfide, sia in ambito sociale che economico: disparità salariali, che non consentono una reale parità sul lavoro, violenze domestiche a partire da quelle verbali per arrivare con pericolose escalation ai femminicidi, di cui la cronaca è piena, ma che costituiscono solo la punta dell'iceberg del fenomeno nel suo complesso. La verità è che, secondo me, se ancora oggi persistono violenze così gravi è perché la società, nel suo complesso, lo permette.

Bisogna fare un esame sul modo in cui vengono in primo luogo rappresentate le donne, nei media e nella cultura popo-

lare: rappresentazioni che tendono a oggettificare o sminuire la donna, perpetuando una visione distorta che può portare alla violenza, soprattutto quando la donna tenta di affercarsi, di esprimere la sua volontà, di ribellarsi. Combattere il femminicidio significa allora, promuove una cultura di rispetto e dignità per tutti, indipendentemente dal genere. Solo attraverso un impegno collettivo possiamo sperare di vedere un cambiamento significativo e duraturo.



NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI

a cura di Salma Lablali



Ebbene, siamo quasi arrivati: è una strana notte quella prima degli esami. Notte di ansia, in cui ci domanderemo se uscirà proprio la traccia che ci aspettavamo, se saremo in grado di riempire tutti i fogli che ci daranno e se i commissari esterni saranno proprio come ci siamo immaginati. È il momento in cui ci chiederemo come supereremo la prima vera e propria sfida della nostra vita. Ma è anche una notte d'attesa. Perché dopo gli esami nulla sarà come prima. Dovremmo camminare da soli, senza le pareti di una classe a difenderci e senza il sorriso amico del compagno di banco, con cui si sono condivise gioie, lacrime, paure e con cui abbiamo imparato a interagire e conoscere. Il tempo avrà altre sfide per noi e forse l'ascolto di quella campanella non susciterà più in noi la gioia della piena libertà. Sentiremo che un ciclo, durato tredici anni, si completa, che uno nuovo e sconosciuto ci attende e che siamo solo all'inizio di tanti ostacoli da superare. Saremo presi dalla paura di un mondo in cui il lavoro non è più scontato, ma anche dalla gioia

e dall'eccitazione del futuro che ci attende. Ci renderemo conto che il tempo scorre troppo veloce e ci rimprovereremo, probabilmente, di non avere studiato di più e di non aver sfruttato al massimo il tempo che avevamo con le persone a noi più care, i nostri compagni. Capiremo che questa è la fine di un percorso nella nostra vita ma anche un inizio verso un mondo estraneo a noi e che rappresenta quasi l'ignoto, una porta aperta di cui non sappiamo l'uscita. Un consiglio che posso dare, prima di tutto a me stessa, è quello di sfruttare al massimo le opportunità che la vita ci dà e di passare al meglio i momenti che attraverseremo sfruttando il tempo tempo che ci rimane a fianco delle persone che amiamo. Non dobbiamo perdere nulla di questi magici momenti, dobbiamo cercare di vivere al 100% le emozioni di questa importante tappa e ricordarle per sempre. Si chiude un capitolo, ma certamente se ne apre un'altro nel corso della nostra vita.
Good luck

L'ERA DEL NU-METAL

a cura di Noemi Zanini



Il nu-metal è un sottogenere musicale della musica heavy-metal e in particolare dell'alternative metal. Questo genere è nato negli Stati Uniti a metà degli anni novanta e generalmente mescola elementi dell'heavy metal e della sua variante alternative con quelli di altri stili musicali come rap, funk, industrial metal e post grunge. Il nu metal nasce dall'evoluzione di alcune varianti dell'alternative metal, all'inizio degli anni novanta, e in seguito diventò un fenomeno musicale autonomo. Il genere ha acquisito fama definitiva all'inizio degli anni 2000, soprattutto nella sua variante rap metal, per poi declinare in seguito a favore di nuovi generi di fusione e d'ispirazione, tra i quali il nu metalcore, l'emo rap, il trap metal e l'hyperpop. Korn e Deftones sono considerati gli iniziatori del genere, tuttavia anche i Limp Bizkit sono stati spesso citati nella sua storia, poiché furono il primo gruppo a seguire

le coordinate dettate dai primi due e tra i primi ad ottenere molto successo, contribuendo così ai suoi sviluppi futuri. Anche i Linkin Park, durante i primi anni duemila, sono stati considerati importanti per il genere, soprattutto per il loro successo, dal momento che l'album Hybrid Theory è il più venduto dell'intera scena, con oltre 27 milioni di copie all'attivo.

CARATTERISTICHE:

LA STRUTTURA DEL BRANO

I brani sono spesso scritti nella forma canzone "classica": verso-ritornello-verso-ritornello-interludio-ritornello. Nella musica di gruppi come Deftones e System of a Down sono presenti pause improvvise o cambi di tempo inaspettati, i cosiddetti "stop & go".



Corey Taylor

Slipknot e Stone Sour



Chester Bennington

Linkin Park

VOCE

Nel nu metal si ha una grande varietà di stili vocali, ma le componenti fondamentali sono essenzialmente quelle del rap, della new wave e dell'hardcore punk, oltre che ovviamente del metal tradizionale. Talvolta sono presenti due voci in pianta stabile, che si occupano alternativamente delle linee melodiche, del growling o del rapping, come nei Linkin Park o nei Linea77. Spesso è invece il singolo cantante a fare uso alternativamente dei vari stili, come fanno ad esempio Chino Moreno (Deftones), Fred Durst (Limp Bizkit), Jonathan Davis (Korn), Sonny Sandoval (P.O.D.), Jacoby Shaddix (Papa Roach) e Josey Scott (Saliva). Altra fonte di ispirazione nelle parti vocali nu metal è il grunge, come ad esempio nei Deftones, nei Godsmack, nei Drowning Pool, negli Staind e nei Lostprophets. La tecnica vocale di Corey Taylor (Slipknot e Stone Sour) è molto influenzata anche dal growl tipico del death metal. Vi è poi l'eccezione dei Crazy Town, il cui cantato è quasi totalmente rap. I testi interpretano spesso il disagio emotivo e la voglia di ribellione degli adolescenti degli anni novanta. Trattano temi introspettivi, della sofferenza interiore, del disagio familiare

e delle difficoltà relazionali, come Korn, Linkin Park, Papa Roach e Limp Bizkit, che furono aspramente criticati e accusati di misoginia dopo la pubblicazione di Significant Other nel 1999. Importante è, seppur sia una tematica poco trattata, anche la componente politica e di rabbia più critica nei confronti della società (System of a Down). Sono spesso presenti anche tematiche sociali, spirituali o religiose (P.O.D. e Soulfly).

BASSO

Il basso, nel metal tradizionale, è spesso in armonia con la chitarra anche se alcuni bassisti tendono ad uscire da questa sostanziale rigidità compositiva. In generale, la complessità della parte del basso dipende dal gruppo e dallo stesso bassista. Non solo il rap, ma anche il jazz e il funk hanno esercitato una forte influenza sul basso nu metal, tipicamente sincopato o spesso poliritmico come quelli di Sam Rivers (Limp Bizkit) e Ryan Martinie (Mudvayne). Tra i bassisti del genere, viene annoverato soprattutto Reginald Arvizu. Il bassista dei Korn ha avuto una formazione funk e hip hop e ricorre spesso alla tecnica dello slap, influenzato in questo da Les Claypool (Primus).



Sonny Sandoval

P.O.D



Chino Moreno

Deftones



Korn



Deftones



Limp Bizkit



Linkin Park

CHITARRA

Le chitarre nu metal possono essere a sette corde, come quelle di Korn e Limp Bizkit, o a sei corde. Il ruolo della chitarra è stato praticamente storpiato, ed è assolutamente da escludere (tranne in rare eccezioni) la presenza di assoli virtuosistici. Mentre l'heavy metal tradizionale fonda le sue radici melodiche e ritmiche sulle chitarre (è ricco di intricati e virtuosi riff) e su queste basa un'importante parte di quasi tutte le canzoni, il nu metal le usa e le enfatizza come elemento prettamente ritmico. I riff spesso sono composti solo da poche note oppure riprendono il tema principale, seguendo modelli sincopati. Per enfatizzare queste pulsazioni ritmiche, i chitarristi nu metal generalmente fanno uso liberamente del palm muting, una tecnica che rende confusa la linea di confine fra nota melodica e pura forza ritmica. Un'altra tecnica ampiamente usata dai chitarristi nu metal consiste nell'accordare le corde in una nota più grave (per esempio viene abbassata l'accordatura della sesta corda da Mi a Re, oppure viene addirittura aggiunta una settima corda): ed è così che l'altezza minore degli accordi produce suoni pieni e cavernosi.

BATTERIA

Il ritmo scandito dalla batteria è aggressivo come quello dell'heavy metal tradizionale, ma quasi sempre sincopato come quello dell'hip hop o del funk (generi che, come detto prima, hanno avuto forti influenze anche sul basso). Nel nu metal la doppia cassa (elemento indispensabile nell'heavy metal) è usata di rado (ad eccezione di gruppi come System of a Down e Slipknot) e i batteristi del genere sfruttano di rado il doppio pedale. In alcuni casi, la batteria serve anche a far risaltare le note scandite dai sintetizzatori, tendenza ereditata dal synth pop e dalla new wave britannica.

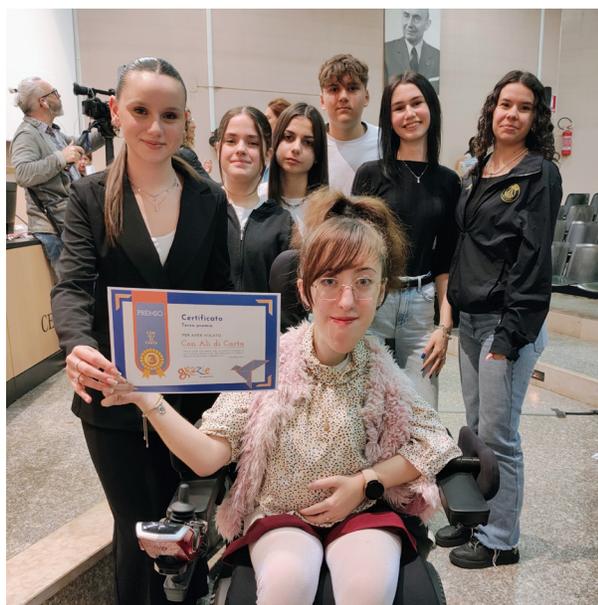
DJ

Alcuni gruppi nu metal (in particolare quelli più ispirati al rap metal) hanno in organico un DJ, che nei brani inserisce più volte scratch, beat e campionamenti. Tra i principali DJ della scena nu metal si possono citare DJ Lethal (Limp Bizkit), Joe Hahn (Linkin Park), Chris Kilmore (Incubus) e Sid Wilson (Slipknot). Al contrario dei DJ prima citati, Frank Delgado dei Deftones non presenta uno stile di ispirazione hip hop, ma è influenzato soprattutto dall'ambient e dalla new wave/dark wave degli anni ottanta.

ALI DI CARTA

a cura di Laura Boian

Nella mia vita ho avuto molti motivi per sentirmi emozionata, felice, addirittura nervosa, ma soprattutto curiosa. Il 9 maggio è stato uno dei tanti giorni in cui ho provato tutti questi sentimenti.



D: Che è successo?

R: La mattina del 9 maggio io e la mia compagna di classe Anna Bressan ci siamo dirette verso Verona per una premiazione.

D: Che premiazione?

R: Abbiamo partecipato al concorso nazionale artistico-letterario "Con Ali di Carta". Ispirandoci ad una storia scritta dalla mia compagna di classe, abbiamo ideato un fumetto, di cui ho curato la rappresentazione grafica.

D: Interessante, com'è andata?

R: È andata molto bene, abbiamo conquistato il 3° posto. È stato molto emozionante e bello, è stato realizzato un libro che raccoglie tutti i lavori.

D: Lo rifaresti?

R: Lo rifarei molto volentieri, è stata un'esperienza piacevole e simpatica soprattutto perché, all'inizio, l'avevo presa come un gioco, una sfida per le mie capacità digitali ed invece, ci siamo ritrovate a Verona con un attestato in mano e fotografi dappertutto.

a cura di Hu Ruyi

OROSCOPO DELLA SUFFICIENZA

ariete



Caro Ariete, se Dante vi vedesse in classe dedicherebbe un girone all'inferno solo per voi, quanto avete fatto arrabbiare i prof durante l'anno? Però avete fatto divertire la classe!

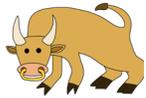
MATCHES

OK

KO



toro



Caro Toro, cos'è tutto questo entusiasmo per l'estate? Almeno i compiti per le vacanze potevi segnarteli...

MATCHES

OK

KO



gemelli



Caro Gemelli, che bello finisce la scuola! Ma in fondo sappiamo che ti mancheranno un po' quei matti dei tuoi compagni di classe..

MATCHES

OK

KO



cancro



Caro Cancro, sei il segno più sensibile dello zodiaco, metti il mondo in pausa e ritagliati un po' di tempo per te, se ti stressi poi i professori si preoccupano!

MATCHES

OK

KO



leone



Caro Leone, so che stai pensando a come organizzare il tuo compleanno..una bella festa all'aperto sarebbe ideale, inviterai anche i tuoi professori? Lo spazio c'è.

MATCHES

OK

KO



vergine



Caro Vergine, il tuo cuore ti sta chiedendo un po' di tregua, basta ansie! I professori non ti mangeranno (forse).

MATCHES

OK

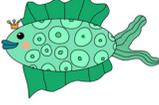
KO



OROSCOPO DELLA SUFFICIENZA

MATCHES

OK KO

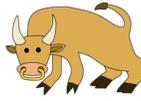
MATCHES

OK KO



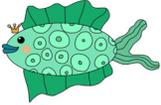

MATCHES

OK KO

MATCHES

OK KO




MATCHES

OK KO




MATCHES

OK KO




bilancia

Caro Bilancia, sei sempre stato un segno indeciso e anche adesso non sai se impegnarti all'ultimo oppure partire mentalmente per le vacanze... tieni duro!



scorpione

Caro Scorpione, l'estate è l'occasione perfetta per una bella giornata in spiaggia con una noce di cocco e le palme... se non fosse per il debito di agosto che attende, cerchiamo di evitarlo!



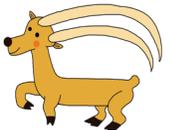
sagittario

Caro Sagittario, finalmente puoi sfoggiare i tuoi outfit migliori per andare a scuola, le felpe non ti piacevano proprio eh?



capricorno

Caro Capricorno, finalmente arriva la stagione in cui potrai dormire fino a mattina inoltrata, riposo meritato non credi? Anche se niente batte la comodità dei banchi di scuola alle 7 di mattina.



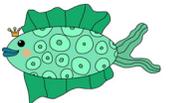
acquario

Caro Acquario, basta pensare a quanto manca per l'esame di maturità e goditi le vacanze!



pesci

Caro Pesci, si sta avvicinando l'estate ma la tua mente è ancora ferma alla gita scolastica, che ne dici di programmare la prossima?





a cura di Bryan Muzzupappa





la realizzazione di questo numero è stato possibile grazie all'impegno

degli studenti:

REDATTORI

Noemi Zanini
Hu Ruyi
Elisabetta Tosini
Omayma El Khatiri
Marta Campagnari
Sara Omonuwa
Rihab Guirchan
Bryan Muzzupappa

dei docenti:

DIRETTORE

Dirce Scarpello

VICEDIRETTORI

Deianira Trincherà
Raffaele Formica

IMPAGINAZIONE GRAFICA

Alessandra Marolato

**AGENTE STAMPA E
COMMUNITY MANAGER**

Carmen Garritano



**MINGHETTI
MAGAZINE**